



**ANCORA
DI PIU'!**
Insieme a Voi.

ANDREA

PIERONI

Presidente della Provincia

Per il centrosinistra alle elezioni del 6 e 7 giugno



www.andreapieroni.it

© 2005 - Tutti i diritti sono riservati. -

**ELEZIONE
DEL PRESIDENTE
DELLA
PROVINCIA DI PISA**

6/7 GIUGNO 2009

Programma del candidato

ANDREA PIERONI

Indice

Considerazioni introduttive	2
La Provincia e la sua mission.....	3
La governance territoriale	3
Il coordinamento dei sistemi istituzionali, economici e dei servizi al territorio	3
Le dimensioni del programma	3
Le questioni “nazionali”	4
Valori e partecipazione	4
Semplificazione amministrativa e innovazione,	4
Organi e strutture dell’ente.....	5
La valorizzazione del Patrimonio immobiliare.....	5
Azione strategica 1	6
Una provincia che crede nella scuola, nel lavoro, nella formazione, per una più forte coesione sociale.....	6
Le politiche del lavoro.....	6
Il sistema scolastico	7
Azione strategica 2	8
Una provincia che crede nell’inclusione sociale, nella cittadinanza attiva, nella cultura, nella pace	8
Politiche sociali e pari opportunità.....	8
La cultura e la memoria	8
Lo Sport	9
Azione strategica 3	10
Una provincia che crede nell’economia reale: il sistema locale di sviluppo ..	10
Produzione e sistema delle Imprese	10
Lo sviluppo turistico.....	10
Agricoltura e sistema agro-alimentare	11
Azione strategica 4	12
Una provincia che conserva e valorizza il bene fondante: il territorio	12
Il territorio, i territori: il nuovo sviluppo deve essere sostenibile	12
La gestione della fauna.....	13
Azione strategica 5	15
Una provincia che si sente parte dell’Europa e del mondo.....	15

Considerazioni introduttive

Il contesto in cui affrontiamo le elezioni amministrative del prossimo 6-7 giugno è connotato da una crisi finanziaria ed economica internazionale, la cui durata ed intensità sono difficilmente prevedibili, e che da mesi sta facendo sentire i suoi pesanti effetti nel nostro Paese e nel nostro territorio.

Sono i lavoratori e le lavoratrici, soprattutto precari e migranti, e le piccole imprese a pagarne i prezzi più pesanti. Si è dissolta drammaticamente l'idea neoliberista secondo la quale il mercato, da solo, sia in grado di autocorreggersi e di garantire a tutti il maggior benessere e si riafferma la necessità della politica quale strumento di definizione di regole condivise.

Rispetto a questo stato di cose occorre intervenire con prontezza, con efficacia, in maniera coordinata, con risorse certe, rivedendo anche le priorità degli strumenti di programmazione e le politiche di bilancio, con un atteggiamento più attento e responsabile del sistema del credito: in assenza di efficaci azioni di contrasto da parte del Governo centrale, è stata avviata un'azione di sistema anticrisi, coordinata e concertata dagli enti locali (Comuni e Provincia), nel quadro di riferimento delineato dalla Regione Toscana, insieme alle forze economiche e sociali, per sostenere la tenuta sociale del territorio, salvaguardando il sistema economico-produttivo e predisponendolo a cogliere i primi segnali di ripresa e di rilancio.

In questa situazione, pur difficilissima, Regioni, Province e Comuni si sono resi disponibili ad affrontare il tema del federalismo fiscale – che ha mosso i primi passi in Parlamento – e dal quale non si può più prescindere. L'auspicio è che il confronto con il Governo possa mantenersi fruttuoso, scongiurando aggravii di costi ed oneri per i territori, mirando ai principi di solidarietà e coesione sociale, affiancando al federalismo il percorso parlamentare del Codice delle Autonomie Locali, volto a definire – ai sensi del nuovo titolo V della Costituzione – una più puntuale ed organica ripartizione delle competenze tra i livelli di governo locale (Province e Comuni).

Diventa urgente ed ineludibile sviluppare un'azione politica forte allo scopo di attenuare – almeno in questa fase di recessione economica – gli effetti inibitori sulla spesa dovuti al patto di stabilità.

A livello sociale, crescono le situazioni di povertà, di disagio, di precarietà, parallelamente ad una forte insicurezza, alla quale si deve rispondere con politiche di prevenzione e d'integrazione, scongiurando così il crearsi di un clima negativo che in questi mesi ha fatto registrare numerosi episodi di intolleranza anche razzista.

Ciò è dovuto anche ad un clima creato da esponenti del centrodestra attraverso comportamenti e linguaggi, accompagnati da una politica del governo che taglia importanti risorse per una seria politica di sicurezza e integrazione.

La restrizione degli spazi di democrazia, le crescenti disuguaglianze sociali, il generale impoverimento anche della classe media, la pesante precarizzazione dei giovani, la forte e accelerata pressione migratoria e l'assenza di diritti per i migranti, che caratterizzano l'attuale fase politica generale, richiedono politiche che rimettano al centro la sfida per la giustizia sociale.

Su queste vere e proprie emergenze si dovrà misurare una nuova capacità di proposta dell'intero centrosinistra anche nelle scelte di governo dei territori.

La Provincia e la sua mission

La governance territoriale

Nell'attuale contesto, occorre ridisegnare un nuovo modello di **governance territoriale**, ridefinendo il metodo ed i contenuti del rapporto tra provincia, comuni, categorie e soggetti economici, sociali e cittadini, finalizzato a condividere gli scenari possibili e ad elaborare nuove strategie.

Occorre erigere il principio della **cooperazione istituzionale dei sistemi di governo locale** a paradigma di ogni programma ed azione di valenza strategico-prospettica.

E ciò, anche alla luce dei mutamenti e delle evoluzioni degli assetti normativi oltre che delle scelte strategiche messe già in campo in questi anni: dal Piano Strategico dell'Area pisana, all'Unione dei Comuni della Valdera, dal rilancio della Comunità Montana al rafforzato coordinamento del Valdarno Inferiore, per passare alla definitiva messa a sistema della programmazione, per progetti, dell'Area Vasta della Costa.

Il tutto, sempre nel segno dello snellimento dei processi decisionali evitando la sovrapposizione e la duplicazione istituzionale e delle competenze.

Il coordinamento dei sistemi istituzionali, economici e dei servizi al territorio.

Nel quadro di un federalismo autentico e da realizzarsi in tempi più rapidi rispetto a quelli prospettati dal disegno di legge delega approvato dal Parlamento (entrata in vigore prevista al 2016), la Provincia svolgerà con pienezza il ruolo di **soggetto deputato alla programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche territoriali secondo i parametri dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale**.

La Provincia è "comunità dei comuni", regista di azioni integrate a livello di aree vaste che mirino al superamento dei localismi e dei particolarismi improduttivi e dannosi.

In questo ruolo, le politiche di bilancio della Provincia saranno incentrate sulla valorizzazione dei settori che costituiscono il "core" dell'azione provinciale insieme alla rinnovata attualizzazione del principio di sussidiarietà.

Le politiche di bilancio dovranno essere incentrate sulla ricerca di fonti di finanziamento esterne, sulla prosecuzione dell'impegno alla riduzione del debito, sul coinvolgimento di soggetti privati (ad es. fondazioni bancarie), sulla razionalizzazione della spesa corrente, sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente.

Le dimensioni del programma

Riteniamo di conseguenza che alcune "**dimensioni**" possano essere suggerite come elementi su cui improntare le azioni della nuova legislatura.

La prima dimensione è quella della **valorizzazione dell'elemento locale**, luogo delle specificità e delle tipicità.

Il locale è, in primis, da un punto di vista istituzionale l'ente di piccole dimensioni, ma anche la sperimentazione di forme di partecipazione, di associazione, di innovazione successivamente adattabile e riproducibile in realtà più grandi.

In questo contesto proseguirà l'esperienza innovativa della Consulta Provinciale dei Piccoli Comuni, strumento di valorizzazione delle esperienze delle realtà comunali di piccole dimensioni demografiche ove competenze, professionalità, esperienze e risorse possano essere condivise in un quadro di solidarietà istituzionale.

Una seconda dimensione coincide con il concetto di **Area Vasta Costiera**.

Occorrono politiche che investano sempre di più sulla dimensione dell'Area Vasta, in coerenza con quanto definito nel PRS della Regione Toscana. Partendo dal lavoro in corso sulla pianificazione in tema di rifiuti, dall'attuazione delle intese sulla Piattaforma logistica costiera e sulle politiche di cooperazione decentrata, dal network sulla nautica, dai progetti del Programma Italia-Francia Marittimo, con un'azione di coordinamento e, innanzitutto, di promozione e finanziamento di progetti che abbiano una dimensione sovraprovinciale. In questo quadro è utile rilanciare il coordinamento delle province e dei comuni capoluogo.

Una terza dimensione è **l'internazionalizzazione e la maggiore europeizzazione del territorio**. La provincia di Pisa ha avuto il merito di credere nell'Europa, nei suoi valori e nella loro affermazione a livello internazionale. Questa fiducia ha permesso di attrarre sostegno finanziario dall'Europa, di comprenderne le metodologie per la programmazione e per l'innovazione.

L'orizzonte delineato nell'**aggiornamento programmatico di metà mandato**, approvato dal Consiglio Provinciale l'11 maggio 2007, è il quadro di riferimento per le linee di mandato dei prossimi cinque anni, in cui le dimensioni sopra indicate si traducono in azioni strategiche sulle quali concentrare le energie ed indirizzare l'attività politico-amministrativa della Provincia.

Le questioni "nazionali"

Alcune questioni sono decisive per la nostra provincia, per l'area vasta costiera e per l'intera Toscana e dunque richiedono interventi di scala regionale e nazionale: le scelte infrastrutturali-ambientali necessarie a sostenere la nuova progettualità della città di Pisa e dei comuni dell'Area pisana e i fenomeni di rapida crescita d'attrattività che vive il capoluogo (piattaforma logistica costiera, messa in sicurezza Bacino Arno, nuovo Ospedale di Cisanello, asse A12-Aurelia, assetto infrastrutturale-ambientale dell'Aeroporto "Galilei", viabilità di circonvallazione a nord di Pisa).

Valori e partecipazione

La provincia di Pisa è territorio di pace e sposa i valori dell'antifascismo, della Costituzione repubblicana, della convivenza democratica, della solidarietà e della nonviolenza. È necessario, inoltre, fondare il ruolo della Provincia su percorsi partecipativi e di coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini nelle scelte fondamentali: costruzione dei bilanci, grandi progetti, programmi e interventi nei settori di diretta competenza dell'ente. È necessaria la massima trasparenza sugli atti amministrativi, segnatamente su quelli pianificatori. La Provincia di Pisa si ispirerà ai principi della "Carta del Nuovo Municipio". La politica per l'affermazione dei principi di legalità deve sapersi coniugare con una pratica della partecipazione democratica.

In questi anni la Provincia è stata promotrice del Coordinamento Provinciale Antimafia per la Legalità, aderente all'Associazione degli enti locali per la legalità "Avviso Pubblico".

In tale logica la Provincia proseguirà inoltre nel costante intervento di informazione, sensibilizzazione e azione, partecipando attivamente al sostegno delle cooperative che lavorano le terre confiscate alla mafia, e procederà alla costituzione dell'Osservatorio provinciale sugli appalti.

Semplificazione amministrativa e innovazione,

Innovare è, per la Provincia di Pisa, sperimentare nuovi processi di decisione, di attuazione e di informazione verso i cittadini e verso gli attori economici e sociali del territorio; per le imprese credere nel miglioramento del prodotto e del processo, per i cittadini porsi in modo nuovo nei confronti del territorio.

Specie in momenti di profonda crisi economica, come gli attuali, occorre dare risposte concrete anche alla pressante e diffusa richiesta per una più efficace azione in favore della riduzione dei tempi delle procedure amministrative nel quadro di un ulteriore sforzo di semplificazione. Nell'immediato, lo sforzo è rivolto alla velocizzazione delle procedure di pagamento ed

all'accelerazione delle procedure di gara in materia di appalti pubblici per lavori e forniture, utilizzando gli strumenti delle procedure negoziate e dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In tale ottica occorre sviluppare ulteriormente la cultura dell'e-government (l'amministrazione digitale) utilizzando anche l'estensione della banda larga a tutto il territorio provinciale attuato da Regione e Provincia.

La Provincia potrà inoltre svolgere un ruolo propulsivo per la modernizzazione della funzione pubblica locale, promuovendo l'innovazione tecnologica, valorizzando le risorse umane e sperimentando, con gli altri livelli locali, nuovi modelli organizzativi.

Strumento portante di questa azione continuerà ad essere Reform s.r.l., società per l'assistenza all'informazione, all'attività tecnico amministrativa ed alla formazione, partecipata interamente dalla Provincia.

Organi e strutture dell'ente

Al Consiglio Provinciale dovrà essere consentito di svolgere al meglio le sue funzioni di indirizzo e controllo anche attraverso un ruolo maggiormente efficace e funzionale delle Commissioni Consiliari.

La struttura tecnico-amministrativa sarà gestita puntando ad una sua semplificazione, al contenimento della dotazione organica, alla riqualificazione della stessa.

Attività, funzioni e servizi devono essere svolti avvalendosi delle competenze e professionalità interne all'ente nell'ottica della valorizzazione del lavoro pubblico. Qualora fosse verificata l'impossibilità o l'inopportunità di avvalersi delle sole competenze e professionalità interne la decisione dell'eventuale affidamento all'esterno sarà preceduta da un'attenta valutazione economico-finanziaria che evidenzii costi e benefici della scelta.

Simili operazioni andranno altresì compiute nel pieno rispetto della qualità del servizio e del lavoro così come previsto dal Memorandum sottoscritto dalle organizzazioni sindacali, Conferenza delle Regioni, ANCI, UPI e il Governo Prodi.

La valorizzazione del Patrimonio immobiliare

Nell'ottica di procedere alla valorizzazione del patrimonio di proprietà dell'ente ed allo sviluppo qualificato delle potenzialità insite nel compendio aziendale che fa capo alla **Società Agricola Fondi Rustici Montefoscoli s.r.l.**, l'obiettivo già individuato ed approvato dal Consiglio Provinciale rimane quello di procedere alla cessione della Società mediante individuazione di soggetti imprenditoriali che si assumano il compito di sviluppare gli asset dell'azienda agricola con i necessari investimenti, di recuperare il diffuso patrimonio edilizio esistente a scopi residenziali e turistico- ricettivi e turistici, nonché di valorizzare la Villa-Fattoria di Montefoscoli attraverso interventi volti al restauro conservativo dell'edificio in un quadro di recupero funzionale degli ambienti ed esterni, con possibilità di fruizione pubblica dei medesimi in particolari circostanze.

Il percorso avviato per la realizzazione della **nuova sede** - che presuppone la valorizzazione economico-finanziaria degli immobili individuati dal Consiglio Provinciale - consentirà all'ente di ottenere cospicui risparmi di gestione, rendendo l'attività amministrativa più funzionale ed efficace oltreché più accessibile e confortevole per gli utenti. L'impegno è quello di consentire alla società Immobiliare Pisa 2001 s.r.l. di sviluppare il proprio lavoro al fine di raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile e con il miglior risultato finanziario per l'ente.

Azione strategica 1

Una provincia che crede nella scuola, nel lavoro, nella formazione, per una più forte coesione sociale

Le politiche del lavoro

Il **lavoro** è il terreno sul quale si misura la coerenza con i principi costituzionali. La Provincia sta dando un forte contributo in questa fase di crisi e continuerà – pur nella scarsità delle risorse – a dare attenzione al tema. La **sicurezza nei luoghi di lavoro** è l'altra grande emergenza. Su questo tema è necessario un coinvolgimento continuo di tutti i soggetti e gli enti interessati, coinvolgendo i comuni della Provincia in un protocollo per la sicurezza. La Provincia ha portato a compimento il percorso di stabilizzazione di ben 28 dipendenti, ed ha inserito nel proprio organico figure professionali utili allo svolgimento delle proprie attività; l'aggiornamento costante attraverso la formazione sarà utile per valorizzare le risorse umane presenti e assicurare l'efficienza della struttura. L'impegno contro la precarietà, per creare nuova occupazione che garantisca la qualità del lavoro, per l'orientamento dei più giovani, per la formazione professionale, per la riqualificazione delle competenze, per il sostegno all'autoimprenditorialità, all'occupazione femminile, ai lavoratori stranieri e disabili, passa attraverso la rete dei Centri per l'impiego della Provincia.

Nel 2000, il Consiglio europeo di Lisbona annunciava di voler trasformare l'Europa entro il 2010, nella "più competitiva e dinamica economia basata sulla conoscenza capace di una crescita economica sostenibile con più posti di lavoro e di migliore qualità ed una maggiore coesione sociale".

La cosiddetta "Strategia di Lisbona" seppure rivista alla luce della crisi attuale, non riguarda solo il livello statale, ma anche e soprattutto il livello locale e territoriale, dove molte azioni trovano corrispondenza nelle competenze che la Provincia esercita e in settori che può sostenere attivamente. In questa direzione la Provincia opererà in più ambiti: quello della formazione e politiche del lavoro, dell'innovazione tecnologica, e della scuola.

La Provincia pertanto per dare attuazione alle riforme legislative (comunitarie, nazionali, regionali) riferite all'occupazione e allo sviluppo del sistema di lifelong learning, sempre più si attiverà a realizzare a livello territoriale il nuovo **sistema integrato lavoro/formazione** avendo individuato quali strutture cardini del sistema pubblico privato i **Centri per l'impiego**, nell'ottica dell'integrazione delle funzioni di: **accoglienza** ed informazione in merito al mercato del lavoro, ai percorsi di ricerca del lavoro, alla formazione professionale; **orientamento individuale** e la messa in trasparenza delle competenze certificate e non certificate finalizzate anche alla costruzione dei curricula; **consulenza specialistica**, sostegno alle fasce deboli e accompagnamento alla scelta di percorsi di politica attiva: corsi di formazione e tirocini; **gestione** delle procedure di accertamento dello stato di disoccupazione, l'accertamento e la verifica della conservazione, perdita, sospensione dello stato di disoccupazione; **avviamento** a selezione presso le pubbliche amministrazioni; **preselezione** e le procedure di incontro domanda/offerta di lavoro.

Continuerà a potenziare il sistema di relazioni con i soggetti istituzionali, del dialogo sociale ed i soggetti economici per concertare azioni innovative, sperimentali capaci di riorientare anche a livello locale gli obiettivi strategici posti dall'Unione Europea.

Tutte le azioni di "politica attiva" già in corso e future saranno la risposta alle esigenze espresse in sede di concertazione dai soggetti istituzionali e del dialogo sociale, alle analisi dei dati e dell'esigenze emerse nei Centri per l'impiego e dalle ricerche e studi commissionati all'Università. Questa strategia sarà volta al recupero dello sviluppo dell'economia, dell'occupazione, della coesione sociale, della ricerca e innovazione del territorio.

Le politiche attive del lavoro, tenendo conto delle trasformazioni e dei cambiamenti che la crisi economica e finanziaria ha provocato sul nostro territorio, andranno ad incidere sui nuovi "bisogni" delle imprese e dei lavoratori dando risposte efficaci ed in tempo reale.

Diventa strategico per la Provincia mantenere e potenziare il ruolo di programmazione e coordinamento territoriale generale ed in particolare di tutte le politiche attive del lavoro per sostenere e migliorare la qualità della vita riorganizzando un “welfare locale del lavoro” inclusivo delle fasce più deboli fino alle alte professionalità.

Il sistema scolastico

In un contesto basato sempre più sul sapere e sulla capacità di innovazione tecnologica, la scuola costituisce la risorsa fondamentale di un paese che vuole evitare il declino economico e la marginalità culturale.

In questo quadro di riferimento, occorre favorire i progetti di inserimento nella scuola dei diversamente abili e di integrazione, ed il rafforzamento della rete delle scuole medie superiori della Provincia, in una stretta interazione con la rete degli Istituti Comprensivi.

Per quanto concerne l'istruzione secondaria superiore, nel quadro di un'attenta e razionale programmazione della rete scolastica e degli indirizzi di studio, ci si orienterà verso un sistema dei **poli scolastici** sulla base di un modello che favorisca – per quanto possibile - l'aggregazione fisica delle strutture didattiche e di servizio. Tale prospettiva dovrà realizzarsi in stretta sinergia con i comuni anche nel quadro di operazioni condivise volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Provincia.

In concomitanza con le procedure di revisione degli strumenti urbanistici del capoluogo e con l'avvio di una idea di pianificazione territoriale di area, l'ente opererà per assicurare il mantenimento delle condizioni di sicurezza degli edifici scolastici, garantendo la manutenzione ed il necessario decoro delle strutture e delle aree scolastiche, programmando altresì una adeguata riorganizzazione dei plessi scolastici destinati alla scuola secondaria superiore al fine di realizzare strutture più funzionali ed aggiornate anche sotto il profilo del risparmio energetico, favorendo altresì una razionalizzazione delle strutture e dei servizi di comune interesse (palestre, auditorium, laboratori, impianti, etc.)

Resta prioritario l'impegno nelle azioni a sostegno del compimento effettivo dell'obbligo e per contrastare i fenomeni di dispersione scolastica, anche con l'ausilio dell'Osservatorio Scolastico Provinciale, divenuto modello regionale.

Azione strategica 2

Una provincia che crede nell'inclusione sociale, nella cittadinanza attiva, nella cultura, nella pace

Politiche sociali e pari opportunità

Lo **stato sociale** ed il sistema di welfare – pur nella necessità dei necessari aggiornamenti – rappresentano ancora la nostra forza. L'obiettivo è quello dello sviluppo armonico, senza che nessuno resti ai margini. Le nuove emergenze e le nuove povertà richiedono un'azione ben definita, nell'articolazione delle diverse competenze. Centrale è ormai il ruolo delle Società della Salute, cui la Provincia si affianca con le sue funzioni di coordinamento, di lettura complessiva del territorio, di messa a disposizione dei dati frutto del lavoro dell'Osservatorio per le politiche sociali. La Provincia mantiene le attività per favorire il raggiungimento della parità fra i generi, sia al proprio interno che sul territorio, attraverso le reti degli organismi di parità.

La Provincia lavorerà per una moderna accezione di sussidiarietà, sostenendo e valorizzando ulteriormente il rapporto con il Terzo settore, con le organizzazioni no-profit e il mondo della cooperazione sociale, sviluppando una migliore conoscenza, elaborazione critica e diffusione delle informazioni sul territorio per quel che concerne le problematiche e i servizi realizzati, sostenendo il ruolo dell'Osservatorio all'interno del Sistema regionale.

E' importante il sostegno alla famiglia per la cura, l'educazione e la formazione dei bambini, per l'assistenza alle persone non autosufficienti, per lo sviluppo dell'autonomia ed il sostegno alle persone diversamente abili, valorizzando il carattere di "risorsa" sia nell'ambito familiare che in quello sociale delle persone anziane.

Analoga importanza ha la promozione di una nuova cultura della socialità, ampliando le opportunità per la realizzazione dei diritti dei diversamente abili, delle fasce sociali più deboli o meno tutelate.

Occorre, inoltre, valorizzare il protagonismo e la partecipazione delle giovani generazioni, nonché favorire adeguati interventi di sostegno a una politica per gli spazi sociali, aggregativi e culturali.

La cultura e la memoria

La **cultura** è una risorsa strategica per la nostra provincia, è una potenziale leva di sviluppo del territorio che passa attraverso la valorizzazione del vasto patrimonio dei beni culturali, del sistema dei piccoli e grandi teatri, delle tradizioni locali e folkloristiche. Scegliere di investire in cultura significa ridisegnare le forme di organizzazione, privilegiando le ottiche di area, provinciale e di area vasta, superando campanilismi e corporativismi.

La crescente scarsità di risorse rende necessario il loro uso razionale, l'individuazione e l'eliminazione degli sprechi o delle inutili duplicazioni, l'introduzione di meccanismi di valutazione dei risultati. Serve fin da subito la progressiva integrazione delle grandi fondazioni teatrali che passi attraverso una gestione unitaria, all'interno di un sistema provinciale dello spettacolo che valorizzi le esperienze di qualità.

In continuità col lavoro di questi anni, una particolare attenzione sarà riservata alla promozione della lettura ed alla valorizzazione del sistema delle Biblioteche e degli Archivi, riuniti nella rete documentaria "bibliolandia".

La Provincia, infine, continuerà a farsi carico della programmazione e della condivisione di un "Progetto Memoria" fra le istituzioni locali, le scuole e i centri culturali per la strutturazione di un

percorso che valorizzi luoghi e protagonisti, storie e valori dell'antifascismo e della lotta di Liberazione e per la democrazia nei nostri territori.

Lo Sport

E' compito della Provincia attivare una seria politica di programmazione, che permetta di utilizzare al meglio le risorse riservate al settore, costruendo reti di coordinamento di tutti i soggetti interessati, dalle scuole, ai comuni, alle associazioni sportive, agli enti di promozione sportiva e promovendo così una vera politica sportiva concertata.

La dimensione associativa dello sport, che si realizza nelle società sportive, costituisce una importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di democrazia, partecipazione e di corresponsabilità. In questo ambito lo "sport per tutti e di tutti", cioè in tutte le sue forme e per tutti i cittadini, è la formula di sport che deve essere privilegiata, riconosciuta e garantita.

Azione strategica 3

Una provincia che crede nell'economia reale: il sistema locale di sviluppo

Produzione e sistema delle Imprese

L'impresa ed il lavoro sono le fonti della ricchezza sociale ed economica. Servono politiche per la piccola e media impresa, un nuovo rapporto con il tessuto industriale, forte attenzione ai processi di riorganizzazione e sostegno al settore manifatturiero. La competizione e le prospettive di rilancio si giocano sul terreno della qualità con il sostegno e la difesa del made in Italy centrato su livelli medio-alti, la qualità dei servizi e delle infrastrutture, l'agricoltura di qualità, il rafforzamento di comparti ad alto contenuto tecnologico (nautico-cantieristico, energie rinnovabili, hi-tech, biomedicale, elettronica, robotica, domotica, aerospaziale).

Il sapere, la conoscenza, la formazione, la ricerca e l'innovazione sono i pilastri per costruire una società più aperta ed informata ed un futuro più solido per il nostro sistema produttivo. Da questo deriva la necessità di colmare il gap tra mondo della ricerca, sistema produttivo e bisogni della società, favorendo la condivisione delle informazioni sui progetti di ricerca, e di **elevare a sistema la rete dei poli tecnologici e degli incubatori d'impresa** presenti sul territorio (Polo Tecnologico di Navacchio, Pont-Tech, Po.Te.Co., Consorzio Pisa Ricerche, Villaggio dell'innovazione di Peccioli, Incubatore rurale di Castelnuovo Val di Cecina). In questo ambito rimarrà basilare il rapporto stretto con Ateneo, Normale e S.Anna, così come maggiore attenzione dovrà essere prestata alla rete dei centri di ricerca (CNR, ENEA, ENEL, INFN, etc.) centri di eccellenza per l'innovazione e la produzione di brevetti.

Il territorio provinciale continua ad essere caratterizzato dalla presenza di una diffusa capacità imprenditoriale che ha dato luogo storicamente all'affermazione di un gran numero di piccole-micro-medie imprese in numerosi settori, tra cui, quelli economicamente più rappresentativi continuano ad essere i settori caratteristici della tradizione produttiva provinciale (conciario, calzaturiero, meccanico, mobile).

Questa caratterizzazione peculiare continuerà ad indirizzare l'azione della Provincia verso attività finalizzate alla crescita dimensionale delle imprese, soprattutto delle PMI e di quelle artigiane, attraverso forme consortili, facilitando l'adozione di strumenti contingenti in concomitanza di fasi di crisi economica come l'attuale.

Lo sviluppo turistico

Il turismo – anche grazie alle grandi dotazioni infrastrutturali a disposizione (porto di Livorno e aeroporto di Pisa) - è uno dei settori economici più importanti della provincia. Serve una governance più forte del sistema turistico provinciale per affrontare le sfide del mercato, serve una maggiore integrazione tra Toscana Promozione, APT, Comuni, CCIAA, Consorzi per ampliare l'offerta turistica e rafforzare la programmazione e le strategie di promozione, partendo da un più forte legame con le strategie di valorizzazione dei beni storici, culturali e ambientali.

Per riuscire a fare questo c'è bisogno di un coinvolgimento forte e costante delle popolazioni, per la condivisione di un percorso e di un'idea di sviluppo e uso del nostro territorio, tenendo anche conto della necessità di una ricaduta più diffusa dello sviluppo e della crescita sostenibile dell'economia turistica sul territorio provinciale.

Anche nel turismo occorre spingere sul tasto dell'innovazione: innovazione di sistema, innovazione di prodotti, innovazione di impresa; e c'è bisogno di fare emergere le caratteristiche su cui oggi il turista sempre di più si orienta cioè l'eccellenza e l'unicità della proposta promozionale che gli viene presentata. Il progetto di marketing del turismo PisaUnicaTerra della Provincia di Pisa mira ai concetti di identità, tipicità, qualità.

Agricoltura e sistema agro-alimentare

Le aree rurali e l'**agricoltura** forniscono risorse materiali ed immateriali indispensabili per la qualità della vita. Specie in tempi di crisi, occorre ridare centralità alle attività legate alla produzione del cibo ed alla sicurezza alimentare. Oltre a difendere il reddito degli agricoltori, incentivare l'aggregazione e l'integrazione delle imprese agricole, a promuovere la filiera corta e la multifunzionalità, migliorare la qualità del lavoro, anche in ambito di agroalimentare serve più ricerca applicata e più innovazione. Ciò passa attraverso l'attuazione delle scelte contenute nel Piano locale di sviluppo rurale della Provincia, approvato nel 2008.

La produzione agroalimentare, oltre a costituire un fondamentale comparto economico è una chiave di lettura insostituibile per interpretare l'identità del nostro territorio. Il cibo è momento di socialità e stile di vita, è occasione di cultura e di partecipazione, è fonte di preoccupazione per la salute individuale e per la sussistenza di una percentuale crescente della popolazione del pianeta. L'obiettivo politico è restituire al complesso delle attività legate alla produzione e al consumo del cibo l'interesse e la centralità che meritano.

Lo sviluppo sociale nelle aree rurali accompagna poi ed assicura le basi dello sviluppo economico. L'organizzazione di modelli di welfare rurale, tra cui l'uso sociale dell'agricoltura, rappresenta una risorsa innovativa per lo sviluppo rurale, potenzia la capacità di accoglienza e la reputazione dei territori e valorizza i saperi, riducendo il rischio di esodo.

La Commissione delle Comunità Rurali è il luogo della rappresentanza e della programmazione condivisa; dovrà rappresentare sempre più il referente riconosciuto rispetto alle molteplici problematiche d'interesse per le comunità rurali, di tipo produttivo, sociale, infrastrutturali ed ambientale. Ne fanno parte gli Enti locali del territorio (Provincia, Comuni, Comunità Montana), la C.C.I.A.A., il Parco, l'Università ed i Centri di ricerca, il GAL, le Società della salute, Associazioni agricole e professionali, Sindacati dei lavoratori, Associazioni dell'artigianato e del commercio, Associazioni della cooperazione, Associazioni ambientaliste, Consumatori, Asl, Ordini e collegi professionali.

Azione strategica 4

Una provincia che conserva e valorizza il bene fondante: il territorio

Il territorio, i territori: il nuovo sviluppo deve essere sostenibile

Risulta di fondamentale importanza dare alle tematiche ambientali, ed alla conseguente innovazione necessaria nella qualità di processo e di prodotto, un ruolo centrale nella programmazione, in grado di cogliere anche le opportunità di costruzione di un diverso modello di competizione economica. Su questa base risulta urgente definire un modello gestionale delle attività politico-amministrative degli enti locali improntato ad una più capace visione d'insieme e ad una forte intersectorialità, per fare della sostenibilità ambientale il filo rosso che tiene insieme ogni programmazione.

Lo sviluppo è sociale e sostenibile, oppure non vi è neppure crescita. Rispetto allo scenario mondiale lo sviluppo sostenibile rappresenta, da un lato, una necessità, dall'altro un dovere nei confronti del pianeta e del suo futuro. La crisi finanziaria internazionale ed i suoi inevitabili riflessi sull'economia reale (non a caso determinatasi in un paese che da tempo consumava il 10% delle merci globali consumando il 30% delle risorse) ci impone l'urgenza di affrontare tre questioni: **la pratica di un effettivo sviluppo sostenibile**, prima di tutto in termini di utilizzo e gestione razionale delle risorse disponibili, **la modernizzazione ecologica dell'economia**, un **nuovo modello energetico**.

Nell'uso del suolo occorre assumere l'impegno di rivedere gli strumenti di pianificazione provinciali e comunali affinché nuovi utilizzi di suolo a fini insediativi e infrastrutturali siano esclusivamente consentiti in assenza di alternative di riutilizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, ed insieme valorizzare le aree protette e l'enorme potenziale offerto dal Parco naturale di San Rossore-Migliarino-Massaciuccoli, quale vero e proprio laboratorio naturale di sperimentazione di sistemi di programmazione territoriale e di sviluppo sostenibile, in particolar modo nel settore agricolo e nella tutela delle risorse naturali.

Un impegno decisivo deve essere posto nella difesa del territorio dai rischi idraulici ed idrogeologici, anche alla luce delle competenze attribuite alla Provincia in materia di sistema delle acque, superficiali e di falda.

Un'attenzione particolare, deve essere rivolta al rafforzamento del sistema della **protezione civile** ed alla sua strutturazione sul territorio provinciale, mediante il decisivo ruolo del volontariato.

Con il Piano Interprovinciale dei Rifiuti sarà definito il nuovo sistema di gestione dei **rifiuti** su scala di area vasta, sulla base del quale e del successivo Piano industriale sarà individuato il soggetto gestore unico. Per quanto concerne il territorio provinciale i criteri della programmazione futura saranno incentrati sui seguenti aspetti: riduzione all'origine della quantità dei rifiuti, riciclaggio e massimo recupero di materie prime, revisione criteri di assimilabilità, riduzione progressiva dei conferimenti in discarica in quanto sempre più costosi ed impattanti; apporto di altri sistemi di smaltimento, un sistema di termovalorizzazione adeguato alle dimensioni che saranno definite dal Piano Interprovinciale, curando, grazie anche alle funzioni di programmazione e controllo proprie della Provincia, un adeguato percorso di partecipazione, trasparenza, tutela. Valorizzazione dell'Osservatorio provinciale dei rifiuti (RU e RS).

L'energia e la "green economy" sono due fattori decisivi per la sostenibilità dello sviluppo e per la crescita di settori produttivi innovativi. L'approvazione del *Piano energetico provinciale* darà il via al potenziamento delle fonti rinnovabili: geotermia, eolico, solare, fotovoltaico, uso sostenibile delle biomasse, bassa entalpia, oltretutto ad un rafforzato impegno per il risparmio energetico. L'agire della Provincia in materia ambientale sarà orientato da quadrante fissato dal protocollo di Kyoto e da Agenda 21. Alla luce del nuovo ruolo assunto dall' **Agenzia energetica pisana** – cui hanno già aderito otto comuni della provincia - è necessario avviare un piano per il risparmio negli edifici di proprietà dell'Amministrazione (scuole, uffici, etc.).

L'acquisto di nuovi mezzi da parte dell'amministrazione deve privilegiare modelli con ridotte emissioni. Per quanto attiene l'offerta di combustibili viene considerata strategica la realizzazione di infrastrutture di consegna di forniture di gas compatibili con le scelte ambientali del programma: nuove infrastrutture di questo tipo consentiranno ulteriore garanzia sugli approvvigionamenti e opportunità di riduzione dei costi legati all'allargamento del mercato.

Sul fronte delle infrastrutture immateriali proseguirà il lavoro, già avviato, per la copertura di tutto il territorio provinciale con la **banda larga**, sulla base del programma finanziato da Regione e Provincia.

Una **mobilità** più moderna ed intermodale deve prevedere un consistente spostamento del traffico merci dalla strada alla ferrovia ed al cabotaggio e di quello passeggeri verso il treno ed altri mezzi collettivi. Servono il potenziamento della rete ferroviaria Pisa-Firenze e Pisa-Lucca e dei centri intermodali (Guasticce e San Donato di San Miniato). Il trasporto pubblico va favorito con l'avvio di un sistema ferroviario metropolitano di superficie sulla linea Pisa-Firenze, va promossa la mobilità alternativa pedonale e in bicicletta, servono misure di gestione della mobilità (mobility manager, piani spostamento casa-lavoro e casa-scuola, coordinamento orari scuole e uffici).

Dobbiamo seguire i percorsi necessari per la realizzazione dei grandi progetti già avviati (Porto turistico di Boccadarno, Incile d'Arno), di quelli in fase di progettazione (navigabilità Scolmatore, foce armata e sbocco a mare del Canale dei Navicelli, messa in sicurezza del litorale) e per l'individuazione di nuove aree per le aziende nell'area dei Navicelli. Lo sviluppo del sistema delle **vie d'acqua** è una formidabile opportunità da cogliere in chiave economico-produttiva, commerciale e turistica. Anche su questo devono far leva le azioni del marketing territoriale coordinate dalla Provincia.

La competitività è assicurata anche da una moderna **rete infrastrutturale**. L'ampliamento e lo sviluppo dell'aeroporto "G. Galilei" sono un presupposto fondamentale da favorire e supportare. La Provincia ha in corso molti interventi sulla viabilità (cantieri aperti per circa 150 milioni di euro), per cui la programmazione dei prossimi anni sarà incentrata su poche e chiare priorità: il completamento degli interventi di adeguamento della 439, dal bivio di Volterra fino alla 68 con il by pass di Saline di Volterra, la variante Calcinaia-Vicopisano-Bientina-Cascine di Buti sempre sulla 439, l'adeguamento mediante un nuovo tracciato della S.P. 3 Bientina Altopascio, la realizzazione della viabilità a nord di Pisa, il superamento del nodo della S.P. 1 della Botte.

Vogliamo continuare a definire la Provincia di Pisa come un "territorio dai molti volti e dalle mille risorse", con un'immagine che rappresenti in senso positivo le sfaccettature e le peculiarità che rendono unico il panorama della nostra Provincia.

Alta Val di Cecina, Bassa Val di Cecina e Colline Pisane, Valdera, Valdarno, Area Pisana e Monti Pisani sono i territori che costituiscono la forza della nostra Provincia, intesi sia come elementi insostituibili che esaltano il valore del mosaico complessivo, sia nella loro unitarietà che ha le proprie fondamenta in un progetto di sviluppo complessivo della realtà provinciale.

La gestione della fauna

La gestione della fauna è collegata al ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, con l'obiettivo della salvaguardia del territorio, della sostenibilità ambientale del prelievo venatorio e di un forte legame tra cacciatori e territorio.

E' importante consolidare le collaborazioni tra mondo venatorio, agricolo, ambientalista, come le esperienze di gestione ambientale sostenute dagli ATC, gli investimenti effettuati dai cacciatori, i risultati prodotti in alcune realtà e l'esperienza della Consulta Provinciale Faunistico-Venatoria.

La conduzione delle iniziative continuerà ad essere incentrata sul pieno coinvolgimento delle realtà imprenditoriali e del volontariato, per l'attuazione degli obiettivi strategici finalizzati alla gestione

sostenibile ed all'aiuto delle realtà locali, investendo allo stesso tempo maggiormente in informazione e formazione e nel potenziamento della vigilanza.

La difesa dell'ambiente, un'attività venatoria e di pesca sportiva in sintonia con i sentimenti della società, l'impegno volontario dei cacciatori e dei pescatori a favore dei miglioramenti e della tutela degli habitat rappresentano la strada per rendere sostenibili attività profondamente legate alla nostra cultura.

Azione strategica 5

Una provincia che si sente parte dell'Europa e del mondo

L'**Europa** è sempre di più la casa delle regioni e dei sistemi locali. Occorre sviluppare il ruolo della Provincia quale punto di connessione con le istituzioni europee al fine di coglierne a pieno le opportunità, costruendo una rete sempre più fitta con i Comuni ed il territorio per proporre progetti coordinati e funzionali. In questo ambito, rimangono fondamentali la partecipazione della Provincia alla rete di Tecla, lo sviluppo dell'Antenna Europe Direct, l'azione di coordinamento e supporto ai comuni in fatto di politiche comunitarie, le relazioni con Università, centri di ricerca, categorie economiche e sociali per la partecipazione ai programmi ed alle iniziative comunitarie.

I temi dell'**immigrazione e della cooperazione decentrata** necessitano di spazi di confronto e di partecipazione, mantenendo fermo l'impegno di tutti alla solidarietà e al rispetto delle regole e della legalità. L'esperienza del Consiglio provinciale degli stranieri, quale strumento di integrazione e partecipazione alla vita della comunità, merita di essere proseguita pur con gli aggiustamenti derivanti dall'esperienza di questi anni. L'Istituzione Centro Nord – Sud ha acquisito ruoli e credibilità di livello nazionale ed il suo ulteriore rafforzamento passa attraverso una rivisitazione della struttura, al fine di affrontare al meglio le nuove questioni in materia di cooperazione ed integrazione.